

Gli acquerelli di Tarcisio Trenta

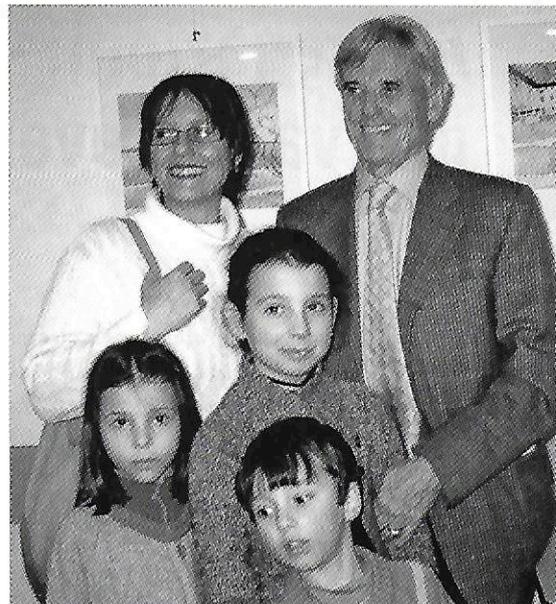
Fino al 29 febbraio 2008 al Centro diurno il Pettiroso di Savosa si può visitare l'esposizione dei dipinti di Tarcisio Trenta. Egli si definisce pittore autodidatta ma, a ben guardare il suo percorso artistico, egli ha frequentato diverse scuole e illustri maestri che gli hanno consentito di acquisire eccellenti competenze con la tecnica dell'acquerello. Il suo primo approccio all'arte è con la tela e le pitture ad olio, tecnica appresa grazie alla frequentazione dell'atelier dell'artista e amico Max Laübli. Siamo negli anni Settanta, quando Tarcisio Trenta, classe 1933, risiede ancora a Claro, suo comune di origine. Attualmente trascorre le sue stagioni tra Lugano e San Moritz con qualche fuga in Marocco dove risiede una delle sue figlie.

Impara l'arte e mettila da parte. Dopo le prime esperienze con la pittura, depone colori e pennelli perché la vita lo colma di impegni e altri diversivi fra cui l'amore per la natura e la montagna che frequenta regolarmente da vero sherpa.

Sarà la tranquillità offertagli dall'età della pensione a risvegliare la sopita passione. Questa volta è attratto dai dipinti acquerellati. Per giungere ad ottenere risultati soddisfacenti frequenta diversi corsi a Poschiavo nell'atelier della Casa Console (Fondazione Ernesto Conrad) e qui conosce l'insegnante

Ingrid Buchthal, nota acquerellista tedesca di Stoccarda, la quale lo incita a continuare e a perseverare. Dal rinnovato entusiasmo, corsi e seminari si susseguono a scadenze regolari: a Salisburgo, presso la galleria Weihergut, diretto dal professor Heribert Mader; a Lech, sempre in Austria, con il pittore austriaco Heinz Hofer; a Bedigliora, con la maestra Maria Fossati e un corso di disegno con il professor Bernd Stolz. Ma è grazie alla sensibilità e alle competenze di Ingrid Buchthal, con la quale rimane in contatto, che migliora nella sua affinità pittorica. Di questa sua passione-vocazione Tarcisio Trenta ci dice: «Dipingo perchè mi sento un poco figlio d'arte. Mio padre, insegnante, era un bravissimo disegnatore, e Federico Marioni, grande calcografo e padre del più noto Mario, cugino materno. Con Mario Marioni, vissuto a Milano e morto nel 1987 a Mendrisio, ho avuto sempre contatti. Amo dipingere perchè mi procura piacere, dimentico il passare del tempo, amo la natura, la terra e in particolare quella Engadinese (val Bregaglia e di Poschiavo)».

Sono infatti prevalentemente scorci di villaggi, montagne e natura di quella regione che si possono ammirare nella recente produzione di Trenta esposta a Savosa. Opere tutte degne di nota insieme alle nature

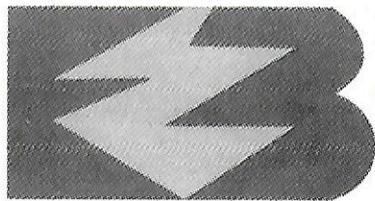
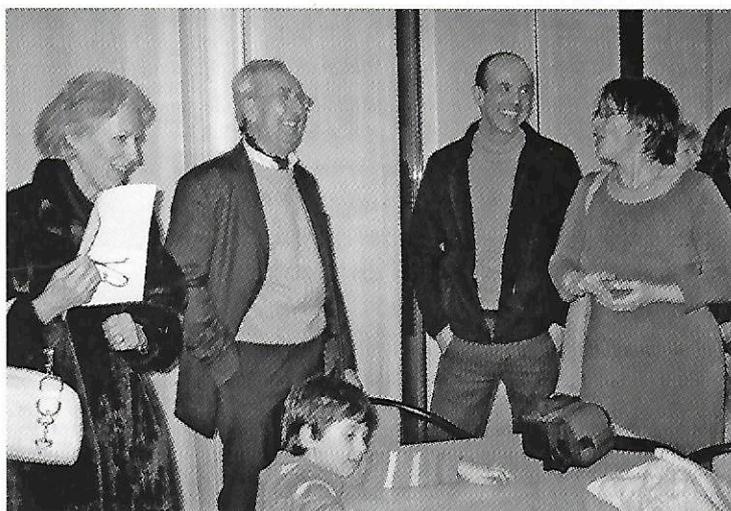


morte e alle suggestioni riportate dal Marocco.

«Lassù in Engadina la natura è ricca di fiori, alberi, erbe e licheni, e come scriveva Hermann Hesse; 'Quell'aria di montagna indiscutibilmente vigorosa, fresca ed aspra, dà a tutti i colori una freschezza smagliante, soprattutto l'acqua del fiume e dei laghi ha una lucentezza e una tonalità tanto trasparente come in nessun'altra valle della Svizzera'».

Tarcisio Trenta ha all'attivo due mostre personali: Hotel CHESA Guardalej Champfer-St.Moritz e Hotel Lago di Lugano, Bissone. Quella attualmente in corso fino al 29 febbraio 2008, al Centro diurno Pettiroso di Savosa, si può visitare ai seguenti orari: lunedì - venerdì 8.30 - 11.30 e 13.30 - 17.30; sabato 8.30 - 11.30.

Nelle foto: in alto, Tarcisio Trenta con una figlia e i nipoti. Sotto: un momento dell'inaugurazione.



ELETTROBIASCA 2 SA
Impianti elettrici e telefonici

Via Lucomagno 13
CH-6710 Biasca
Telefono 091 - 862 31 40
Telefax 091 - 862 42 77